

MASSIMO TROTTA

«ALTA IRPINIA» e «TERMINIO-CERVIALTO» ANALOGIE E DIFFERENZE TRA DUE COMUNITÀ MONTANE

Se l'istituzione delle Regioni aveva lo scopo di decentrare l'amministrazione dello Stato e di realizzare un maggiore accostamento alle diverse realtà sociali ed economiche del nostro paese, con le Comunità Montane, istituite con la legge 1102 del 3 ottobre 1971, si è inteso adottare uno strumento più idoneo per entrare nel vivo dei problemi dei diversi comprensori, delle diverse province e dei singoli comuni. Il fine è quello di favorire un'analisi complessiva più attenta e articolata del territorio regionale, capace di evidenziare scompensi e necessità, ma anche e soprattutto di proporre e mettere in atto soluzioni adeguate e di consentire interventi più costruttivi e concreti, di salvaguardare l'ambiente, di eliminare gli squilibri di natura sociale ed economica, di dotare le stesse aree montane delle infrastrutture e dei servizi civili idonei ad agevolare migliori condizioni di abitabilità e di sviluppo economico, di valorizzare le risorse e di elevare la preparazione culturale e professionale delle popolazioni.

Nel presente studio ci si propone di presentare due Comunità Montane, quelle dell'«Alta Irpinia» e «Terminio Cervialto», che con una superficie di 1412 km², occupano più della metà del territorio complessivo della provincia di Avellino e ne rappresentano la struttura portante, sia dal lato ambientale che economico politico e sociale (1). Dal punto di vista geografico, esse rappresentano una delle regioni più suggestive d'Italia, ricchissima di bellezze naturali, con vivacità di paesaggi, di tradizioni, di civiltà: l'Irpinia.

(1) La Comunità Montana Terminio-Cervialto comprende 19 comuni: Acerno, Bagnoli Irpino, Cassano, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Chiusano San Domenico, Giffoni Valle Piana, Montercorvino Rovella, Montella, Montemarano, Nusco, Olevano sul Tusciano, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Sorbo Serpico, Volturara Irpina.

La Comunità Montana Alta Irpinia comprende 16 comuni: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia dei Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Santis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Teora, Torella dei Lombardi.

L'Irpinia, che nel corso dei millenni ha subito numerose trasformazioni per effetto di catastrofi naturali, è anche una delle zone più depresse del Mezzogiorno, afflitta da molti «tristi» primati.

Ma finalmente, dopo l'inatteso e drammatico «scossone» causato dal terremoto del 23 novembre 1980 (2), si possono avvertire alcuni segnali di ripresa, grazie anche ad una maggiore acculturazione, ad una più attenta presa di coscienza dei problemi regionali e locali, accompagnati talora da concreti tentativi di superamento di un perenne e poco dignitoso modello di assistenzialismo e clientelismo politico.

Una maggiore vitalità si nota un po' ovunque nel territorio e si manifesta in un desiderio di evoluzione e di autonomia, nella circolazione di maggiori capitali, in una certa intraprendenza giovanile. Ne è conseguito un movimento associazionistico e cooperativistico, mentre sono migliorate le infrastrutture, si registra qualche rientro di emigrati, aumentano le rimesse estere. Si assiste, insomma, ad un lento ma costante risveglio generale, dovuto ad una più incisa azione politica complessiva, ma anche all'intraprendenza e all'attività degli abitanti.

La diffusa stabilità demografica e i lievi aumenti registrati in alcuni comuni sono da attribuire oltre che ad un'inversione di tendenza del flusso emigratorio, anche alla dinamica dell'artigianato di produzione e di trasformazione, all'espansione dell'edilizia e all'installazione di qualche stabilimento industriale (3).

In base al grado di sviluppo, tutti i centri della Comunità Terminio-Cervialto, ad eccezione del comprensorio comunale di Nusco, che fino a poco tempo fa è stato di fatto ritenuto depresso, fanno parte di una zona indicata come area di medio sviluppo: nella Comunità Montana Alta Irpinia, esclusi i comuni di Lioni e Torella dei Lombardi, tutti gli altri rientrano in una zona considerata depressa (4).

In effetti, riguardo all'apparato produttivo, occorre sottolineare che l'agricoltura irpina è assai povera, sia per le scelte colturali (5), sia per l'eccessiva polverizzazio-

(2) Una semplice notazione statistica può aiutarci a comprendere la differente natura geosismica del territorio di cui fanno parte le comunità: infatti, dopo il disastroso sisma del 1980, si contarono 1063 morti nella Comunità Montana Alta Irpinia e 137 in quella Terminio-Cervialto.

(3) In questi ultimi anni nelle comunità in questione si sono sviluppate aree di industrializzazione, soprattutto nei comuni di Lione-Nusco, Morra de Santis, Conza della Campania, Calitri – gli ultimi tre, situati nella valle dell'Ofanto. A San Mango sul Calore è operante lo stabilimento industriale alimentare Zuegg; a Nusco, la Parmalat; a Conza, la Eurosedermia, una ditta che si occupa di costruzioni elettromeccaniche (saldatrici, accumulatori elettronici, ecc.); a Calitri, la Garden Plast, per la lavorazione della plastica.

(4) La mancanza di una farmacia, di una scuola media e di un istituto superiore, di un medico condotto, di una biblioteca, di una scuola materna sono gravi e frequenti incitamenti al trasferimento della propria residenza, magari in comuni vicini meglio dotati di servizi sociali. Un ambiente poco acculturato o scarsamente stimolato da occasioni di incontro, di associazione o scambio culturale causa assai spesso l'allontanamento dei suoi figli e così si giustifica come su 35 comuni delle due comunità, ben 26 abbiano meno di 5000 ab., con una media di appena 2247 unità. Da uno studio effettuato recentemente dalla Camera di Commercio di Avellino sui lineamenti economici della provincia, i 35 comuni irpini che fanno parte delle due Comunità Montane, sono stati suddivisi in tre grandi gruppi: Zone depresse, Medio sviluppo e Hinterland avellinese; in quest'ultimo gruppo sono stati compresi i comuni che si trovano in un raggio di 12 km dal capoluogo e che sono con esso collegati (cfr. «Economia Irpina», Avellino, 1983, n. 1).

(5) Le coltivazioni legnose (castagneti, vigneti, oliveti, nocciuoli, ecc.) sono assai scarse rispetto alle terre destinate a seminativo, che, peraltro, danno una resa unitaria veramente esigua. Ciò spiega la differenza di reddito delle vastissime superfici di alcuni paesi della Comunità Alta Irpinia e il miglior rendimento che si ottiene nelle valli del Calore e dell'Ofanto.

SUDDIVISIONE TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ MONTANE «ALTA IRPINIA» E «TERMINIO-CERVIALTO».

Zona depressa	Medio sviluppo	Hinterland avellinese
<i>ALTA IRPINIA</i>		
1) Andretta	15) Lioni	
2) Aquilonia	16) Teora dei Lombardi	
3) Bisaccia		
4) Cairano		
5) Calitri		
6) Conza della Campania		
7) Guardia dei Lombardi		
8) Lacedonia		
9) Rocca San Felice		
10) Monteverde		
11) Morra De Santis		
12) Sant'Andrea di Conza		
13) Sant'Angelo dei Lombardi		
14) Torella dei Lombardi		
<i>TERMINIO-CERVIALTO</i>		
1) Nusco	2) Bagnoli Irpino	11) Salza Irpina
	3) Cassano	12) Santa Lucia di Serino
	4) Castelfranci	13) Santo Stefano del Sole
	5) Castelvetero sul Calore	14) Serino
	6) Chiusano S. Domenico	15) Sorbo Serpico
	7) Montella	
	8) Montemarano	
	9) San Mango sul Calore	
	10) Volturara Irpina	

ne e frantumazione della proprietà, le quali non garantiscono ai nuclei familiari il necessario reddito per il proprio sostentamento, alimentando in tal modo l'emigrazione (vera piaga per le terre del Sud) e dando vita ad una forma indiretta di impoverimento della forza-lavoro anche dell'artigianato, che è andato a sua volta man mano scomparendo. Il comparto più dinamico dell'agricoltura è quello zootecnico, perché la presenza, in media, di una stalla, di due o tre capi, per lo più bovini da latte e carne, e non più da lavoro, permette alla famiglia contadina di restare legata alla sua azienda (6). In complesso il settore primario soffre di pesanti condizionamenti e carenze non solo nelle due aree considerate, ma nell'intera Irpinia e in tutta la provincia di Avellino. Per essa non sono ipotizzabili soluzioni facili, né sicure, né immediate, pur se esistono, allo stato attuale, alcune proposte, che tendono a resti-

(6) Tale proposito, non si può non rammentare l'importante provvedimento comunitario a favore della zootecnia italiana, il regolamento CEE 1944/81 (note come «Piano Carne Italiana»), che non mancherà di far sentire, a medio e a lungo termine, i suoi benefici effetti, soprattutto sulle aree montane (cfr. «Campania Agricoltura», gennaio 1985 pp. 12-13).

tuire dignità ed una qualche forma di benessere alle popolazioni di queste aree depresse, rivalutando l'imprenditorialità, migliorando il livello culturale della gente, anche attraverso l'acquisizione di una diversa coscienza politica e sociale del valore dell'agricoltura, o, meglio attraverso la rivalutazione e la riscoperta di antiche tradizioni e conoscenze ormai dissoltesi nel *mare magnum* della moderna società dei *mass media*.

Tali proposte vanno, comunque, attentamente valutate. In questo senso appaiono di grande interesse quelle che mirano a stabilire uno stretto e fruttuoso legame tra agricoltura e industria, poiché diverse fasi di lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti porterebbero certamente ad un incremento del tasso occupazionale *in loco*. Risulta evidente, infatti, l'esigenza di erigere non «cattedrali nel deserto», ma piccole imprese che si integrino con il «preesistente» per non sconvolgerne l'assetto territoriale e produttivo, e che mirino, fra l'altro, a rivalutare la funzione e il peso, nell'economia generale delle Comunità, dell'artigianato locale, le cui potenzialità sono state spesso sottovalutate, nonostante una netta ripresa negli ultimi anni soprattutto nel settore del legno, nella lavorazione dell'alluminio per la costruzione di infissi, porte e verande, di laterizi, dei manufatti in cemento e, infine nel settore caseario (7).

In conseguenza, poi, dell'evento sismico e della richiesta notevole di manodopera, sono sorte imprese, associazioni e cooperative in diversi rami operativi dell'edilizia: dagli uffici tecnici polivalenti di indagine geologica e progettazione alle imprese di scavo e movimento della terra (8).

In un'ottica turistico-geografica, il territorio delle due Comunità – che, in genere, va sotto il nome di «comprensorio dei Monti Picentini» – presenta un ambiente naturale dalle spiccate caratteristiche, le cui potenzialità ricreative sono quasi inesauribili, grazie ad un susseguirsi di monti e valli, boschi e torrenti e alla rinomata simpatia e ospitalità della gente. Le aspirazioni turistiche della zona durano ormai da molti anni, ma purtroppo poco è stato fatto per concretizzarle: molte località costituiscono un indubbio richiamo solo per il turista occasionale e solo per la gita di un giorno, poiché quasi dappertutto, continuano a mancare le strutture ricettive e ricreative indispensabili. In effetti, l'avvenire di tutta l'Irpinia, oltre che dall'ammodernamento dell'agricoltura, dall'incremento dell'artigianato e dalla diffusione della piccola e media industria, dipende anche e soprattutto dallo sviluppo del turismo, la

(7) Formaggi di pregio, di alta qualità, sono prodotti con sistemi tradizionali nei comuni di Montella, Bagnoli Irpino, Volturara, Lioni e Serino.

(8) Disegnare con precisione un panorama completo della nuova imprenditorialità appare tuttora impossibile, a oltre dieci anni dal terremoto. Citiamo, quindi, solo alcune imprese di costruzione e cooperative edilizie sorte nelle zone disastrose nell'ambito delle due Comunità, le quali possono dare l'idea della dinamicità del processo di sviluppo. Nel settore edile sono sorte svariate cooperative, data la scontata richiesta di abitazioni. A Nusco esistono le cooperative di produzione e lavoro «La Casa Nova Società» e un'impresa di scavo e demolizione; ad Acerno, invece, è nata una cooperativa di produzione e lavoro, «Rinascita Acernese»; a Volturara una cooperativa edile (srl) «Rinascita Volturese»; a Montella sono stati aperti uffici di geologia «Geomontella», per le analisi e prove di laboratorio, e prospezioni sismiche; a Baiano prove di geologia e prospezioni sismiche; a Chiusano la Geo-Di Napoli; a Conza della Campania, oltre ad una cooperativa edile, è sorta una «Impresa di Scavo e Demolizione» lo stesso per Calitri; altre imprese edili sono sorte ad Altavilla Irpina, Castelvetero, Montemarano, Serini, San Mango sul Calore.

cui incentivazione deve avvenire nel quadro di un'organizzazione di progetti interdipendenti e opportunamente correlati e nel rispetto complessivo della peculiarità distintiva delle zone e delle molteplici esigenze di un'adeguata espansione razionalmente programmata.

UPPER IRPINIA AND TERMINIO-CERVIALTO. ANALOGIES AND DIFFERENCES BETWEEN TWO «COMUNITÀ MONTANE». – The twenty-years old institution of «Comunità Montane» (administrative units for the mountain development) makes it possible for us to appraise the various subregional units included in the rich and complex Italian territory.

In this context two areas of inner Campania, both struck by earthquake in 1980, are compared in the attempt to point out their structures and features.